

AGENDA

Date da ricordare
1907



per partecipare
2007

LE GIORNATE

COMMEMORATIVE

PER IL CENTENARIO DEL VENERABILE FONDATORE
DON GIUSEPPE GUALANDI

PMS AIES FIACES invitano alla
TAVOLA ROTONDA

il 16 dicembre 2007 in via Vincenzo Monti 3 . ROMA
dalle ore 10 alle ore 13

Interverranno:

Sua Ecc.za Mons. Angelo Amato

segretario della Congregazione per la Dottrina della Fede

P. Antonio Loreti, superiore generale PMS

Prof. Marino Bennati, (Siena) presidente AIES

Prof. Lucio Vinetti, (Brescia) presidente FIACES

Dr. Nicola Gori de L'Osservatore Romano

P. Giovanni Zubiani (Roma) postulatore

P. Vincenzo Di Blasio, procuratore generale PMS

Prof. Amedeo Brogli pittore e scenografo

Moderatore

Dr. GIANLUCA SCARNICCI

**Precederà, alle ore 9, la Santa Messa
presieduta da Sua Ecc.za Mons. Angelo Amato,
presso la chiesa parrocchiale dei Santi Patroni
d'Italia alla Circonvallazione Gianicolense.*

EFFATÀ APRILI

a cura di **P. Vincenzo Di Blasio c/o Casa Generalizia PMS**
Via Vincenzo Monti n. 3 - 00152 Roma
Tel 06 5817817 Fax 06 58335571
e-mail: padrevincenzo@virgilio.it

LITTLE MISSION FOR THE DEAF

P
E
Q
U
E
N
A

M
I
S
S
I
O
N

P
A
R
A

S
U
R
D
O
S

P
E
T
I
T
E
M
I
S
S
I
O
N
P
O
U
R
L
E
S
S
O
U
R
D
S



**PICCOLA MISSIONE
PER I SORDOMUTI**

EFFATÀ



ANNO 1 - NUM. 4 - OTTOBRE-DICEMBRE 2007 - TRIMESTRALE STAMPATO IN PROPRIO



CENTENARIO DELLA MORTE DI DON GIUSEPPE GUALANDI

Le celebrazioni del primo centenario della morte del Venerabile Giuseppe Gualandi, fondatore della Piccola Missione per i Sordomuti, sono iniziati a Badia di Montepiano (Prato), l'8 luglio 2007 nel ricordo della sua vocazione alla speciale missione verso i sordomuti.

La giornata, densa di emozioni, ha avuto come momenti principali, una solenne concelebrazione presieduta dal vescovo di Fiesole Mons. Giovannetti, un incontro con gli ex aspiranti della PMS, un pomeriggio corale con il Gospel.

Il 14 luglio grande afflusso di religiosi, religiose, amici, udenti e sordi, nella chiesa parrocchiale della Santissima Trinità di Bologna per le ordinazioni presbiterali di due nuovi sacerdoti della PMS. Peter Miles Sollesta delle Isole Filippine e Salvador Walire Kasereka del Congo.

Era il regalo più bello che Dio potesse fare ai sordi donando loro due giovani entusiasti di seguire il carisma gualandiano.

I festeggiamenti sono poi proseguiti, in Italia e all'estero con celebrazioni colorite e ad ampio respiro. In Italia hanno avuto grande seguito le feste delle giornate della tradizionale Domenica dell'EFFETA .

A Bologna e a Giulianova sono intervenuti i vescovi che non hanno mancato di sottolineare il grande valore di una missione come quella del Gualandi, dedicata ai non udenti, altrimenti condannati all'emarginazione.

A Roma tre sono state le giornate particolarmente significative.

Il 20 settembre è stata riaperta la cappella di via Vincenzo Monti, n.3, con la partecipazione di Mons. Felice Di Molfetta presidente della Commissione Liturgica della CEI. Bellissimi e largamente ammirati i mosaici dell'artista Amedeo Brogli, che danno un tono solenne e luminoso al luogo sacro. In distribuzione il catalogo a colore e in tre lingue.

Il 22 settembre nella nuova sala dei convegni della casa generalizia è stato presentato la nuova biografia del Venerabile Don G. Gualandi con il significativo titolo DOVE L'AMORE PARLA PIÙ FORTE, opera del giornalista de L'Osservatore Romano Nicola Gori per le edizioni S. Paolo.

Domenica 23 settembre è stata una giornata memorabile per la celebrazione con gli ex alunni romani, venuti numerosissimi e capaci di dare "spettacolo" nella chiesa parrocchiale dei Santi Patroni d'Italia alla Circonvallazione Gianicolense.

Il pranzo e il pomeriggio sono stati organizzati con un tocco signorile dai soci del Circolo Fratelli Gualandi dell'Associazione Romana per Sordi.

Dall'8 novembre i resti mortali del Fondatore hanno trovato degna collocazione in una cappella laterale della grande basilica bolognese di S. Petronio.

Ringraziamo Dio e quanti hanno collaborato.

V. Di Blasio



PRIMO CONVEGNO REGIONALE DISABILI IN SICILIA

Tre giorni di convegno sul tema "Percorsi di catechesi con le persone disabili". Si è tenuto a Palermo, presso il l'hotel-resort Saracen, il 17 e il 18 novembre con la partecipazione di circa 200 operatori pastorali disabili e non. Significativa la presenza dei non udenti dell'Associazione Effatà di Palermo e di quelli di Adrano (CT).

È stato organizzato dal centro regionale per l'evan-gelizzazione e la catechesi della Conferenza Episcopale Siciliana con il supporto del Settore disabili delle CEI nazionale.

Tra i relatori Vittorio Scelzo di Roma e Stefano Toschi di Bologna.

Il convegno al dire di Mons. Michele Pennisi, vescovo delegato della CESI per l'evangelizzazione e la catechesi, è stato "un segno per la società di una Chiesa attenta a tutti, una ispirazione per una iniziazione reale e incisiva, una promessa di un amore che non abbandona nessuno".

L'incontro si è concluso con una concelebrazione presieduta dall'arcivescovo di Palermo Paolo Romeo. Per il Mas e la PMS è intervenuto P. Vincenzo Di Blasio.

Beatificato Antonio Rosmini

sacerdote e filosofo (1797-1855), nel 1828 fondò a Domodossola la congregazione dell'Istituto della Carità (Rosminiani) per l'evangelizzazione e l'educazione, ma aperti a qualunque forma di carità.

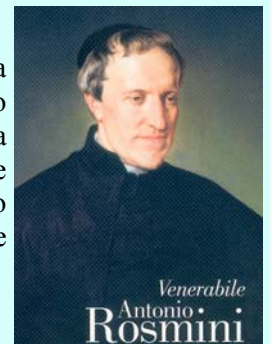
"Per Rosmini la carità ha tre dimensioni: spirituale, materiale, intellettuale".

Amico del Pendola di Siena, con il quale ebbe un ricco scambio epistolare, nel 1839 scrisse una lettera critica al Dott. Laveau di Orleans su un progetto di lingua dei segni per i sordomuti. Tra l'altro vi "dimostra l'impotenza della lingua dei gesti a sostituire senza difetto la lingua vocale".

Nell'educazione dei sordi ipotizzò l'utilizzo della musica.

Il 1° giugno 2007 Benedetto XVI ha autorizzato la Congregazione dei Santi a promulgare il decreto riguardante un miracolo attribuito al Rosmini, ciò gli ha aperto la via alla beatificazione, avvenuta 18 novembre 2007 a Novara. "Adorare, tacere, godere" è il suo testamento spirituale raccolto dall'amico Manzoni e inciso, a Stresa, nella cripta in cui riposa.

La sua memoria sarà celebrata il 1° luglio.





Per don Giuseppe la sventura formale del sordomuto era nel non sapere nulla di Gesù e di Maria.

CI HANNO SCRITTO

Da Torino

Le suore sorde della Congregazione Cuor di Maria del Cottolengo: “Molto Reverendo Padre Vincenzo, molto gradita ci fu la sua posta con il notiziario dei sordi per le belle notizie molto istruttive, che noi leggiamo con piacere e interesse. Ci aiuta a conoscere le tante attività della Piccola Missione. Soprattutto la ringraziamo delle immagini del centenario del fondatore Giuseppe Gualandi. Unite spiritualmente con la preghiera partecipiamo alle feste e alle riunioni, nella speranza che presto sarà beatificato...auguriamo un fecondo apostolato dei sordi.

Sr Rosa Coltra e consorelle

Da Firenze

Il Prof. Armando Sestini: “Ogni lettura di “Apriti!” rappresenta per me una fonte di ammirazione con le intenzioni che indichi con il tuo lavoro verso i sordi...Intendo offrirti una mia mini-collaborazione, utilizzando paginette “laiche”. Un fraterno augurio di buon lavoro.

Da Catanzaro

Il Prof. Crispino Di Giambattista: “...la ringrazio infinitamente per le informazioni chiare e precise... La ringrazio inoltre per gli opuscoli che mi ha fatto avere e che ho infinitamente gradito. Sono abbonato da anni a “Effeta”, che mi giunge sempre e regolarmente, ma non reca le meravigliose notizie che ho attinto dalle stampe inviatemi. A lei augura tanta soddisfazione, nel Signore, per il lavoro gravoso che sta conducendo in favore dei cari ragazzi e anziani sordomuti. Con tanta stima...

Il nostro Fondatore ha tutte le “carte in regola” per accedere agli onori degli altari. Serve ancora un timbro: un miracolo! Chiediamolo allora e, una volta ottenuto, documentiamolo diligentemente, per sottoporlo all’approvazione delle autorità diocesane prima e della Congregazione delle cause dei santi, poi.

Qui di seguito la formula approvata dall’Arcivescovo di Bologna, il Card. Carlo Caffarra:

PREGHIERA

per impetrare grazie per mezzo del Servo di Dio don Giuseppe Gualandi
O Dio onnipotente ed eterno, Tu, per mezzo del tuo divin Figlio e dello Spirito Santo, hai insegnato agli uomini il valore del comandamento nuovo della carità verso il prossimo e suscitasti nella tua Chiesa, ai nostri giorni, un valido esempio della pratica di questa virtù nel Tuo servo don GIUSEPPE GUALANDI, apostolo dei sordomuti, per i suoi meriti accendi in tutti lo stesso amore verso di Te e verso i sofferenti, e concedici la grazia che ora ti chiediamo ... a Tua gloria e ad esaltazione, qui in terra, del Tuo servo. Amen.



La voce del Papa

L'ESORTAZIONE DI BENEDETTO XVI AI RELIGIOSI AL SANTUARIO DI APARECIDA - BRASILE -

Quero dirigir-me também aos religiosos, às religiosas e aos leigos e leigas cansa-grados. A sociedade latino-americana e caribenha tem necessidade do vosso testemunho: em un mundo que tanta vezes busca, sobretudo, o bem-estar, a riqueza e o prazer como finalidade da vida, e que esalta a liberdade prescindendo da verdade do homem criado por Deus, vocês são testemunhas de que existe outra forma de viver com sentido; lembrem aos vossos irmãos e irmãs que o Reino de Deus chegou; que a justiça e a verdade são possíveis se nos abrimos à presença amorosa de Deus nosso Pai, de Cristo nosso irmão e Senior, do Espírito santo nosso Consolador. Com generosidade e até ao heroísmo, continuei trabalhando para que na sociedade reine o amor, a justiça, a bondade, o serviço, a solidariedade conforme o carisma dos vossos fundadores. Abraçai com profunda alegria vossa congregação, que è in strumento de santificação para vossos irmãos.

A Igreja da America Latina vos agradece pelo grande trabalho que vindes realizando ao longo dos séculos pelo Evangelo de Cristo a favor de vossos irmãos, principalmente pelos mais pobres e marginalizados. Convido a todos para que colaborem sempre com os Bispos, trabalhando unidos a eles que são os responsáveis pela pastoral. Esorto-vos também a uma obediência sincera à autoridade da Igreja. Não tenham outro ideal que não seja a santidade conforme os ensinamentos de vossos fundadores.

Voglio rivolgermi anche ai religiosi, alle religiose e alle laiche e laici consacrati. La società latinoamericana e caraibica ha bisogno della vostra testimonianza: in un mondo che tante volte cerca innanzitutto il benessere, la ricchezza ed il piacere come obiettivo della vita, e che esalta la libertà al posto della verità dell’uomo creato per Dio, voi siete testimoni che c’è un’altra forma di vivere con senso, ricordate ai vostri fratelli e sorelle che il regno di Dio è già arrivato; che la giustizia e la verità sono possibili se ci apriamo alla presenza amorosa di Dio nostro Padre, di Cristo nostro fratello e Signore, dello Spirito Santo nostro Consolatore. Con generosità e anche con eroismo dovete continuare a lavorare affinché nella società regni l’amore, la giustizia, la bontà, il servizio e la solidarietà in conformità al carisma dei vostri fondatori. Abbracciate con profonda gioia la vostra consacrazione, che è strumento di santificazione per voi e di redenzione per i vostri fratelli. La Chiesa dell’America Latina vi ringrazia per il grande lavoro che avete realizzato nel corso dei secoli per il Vangelo di Cristo in favore dei vostri fratelli, soprattutto dei più poveri e svantaggiati. Vi invito a collaborare sempre con i Vescovi e a lavorare uniti a loro, che sono i responsabili dell’azione pastorale. Vi esorto anche all’obbedienza sincera all’autorità della Chiesa. Non abbiate altro obiettivo che la santità, come avete imparato dai vostri fondatori.



PAROLE DI VITA

“Ha fatto bene ogni cosa;
fa udire i sordi e fa parlare i muti!” (Mc. 7, 37)

LEGGERE, PARLARE, SCRIVERE

Il leggere fa l'uomo completo, il parlare lo rende pronto, lo scrivere lo rende preciso. Questa trilogia, che dobbiamo ai Saggi del celebre filosofo inglese cinquecentesco Francesco Bacone, intreccia in sé i fili fondamentali della cultura, alla quale però lo stesso pensatore associava anche l'esperienza. Certo è che una delle avventure più alte in assoluto dell'umanità è quella della parola, tant'è vero che essa diventa il segno supremo per definire Dio, il suo mistero a il suo rivelarsi: «In principio era la Parola», proclama la prima riga del Vangelo di Giovanni. E attorno alla parola si sviluppano appunto quei tre atti che nell'ordine della nostra vicenda umana sono di solito così scanditi: iniziamo a parlare, tentiamo poi di leggere i segni grafici in cui si cristallizza la parola e, alla fine, li produciamo.

A questi tre momenti Bacone assegna una particolare qualità. Col parlare diretto e immediato abbiamo la possibilità del dialogo e del confronto vivo; col leggere cresce in noi il sapere; con lo sforzo di calare l'incandescenza dei pensieri a dei sentimenti nello scritto si acquisisce il rigore, la precisione, l'accuratezza. È purtroppo vero, però, che questi tre atti non di rado sono devastati dal nostro comportamento: il parlare diventa chiacchiera, la lettura mera evasione e lo scrivere una banalità (pensiamo solo alla valanga dei “messaggini”). Ritorniamo, allora, al gusto di compiere queste azioni umane fondamentali, soprattutto quel leggere che in Italia è ancora così raro. Carlo Bo, grande critico letterario, osservava che «il leggere dovrebbe essere una guida e non un rifugio per far passare il tempo».

Ma per fare questo è importante avere un libro sapiente in mano e un po' di silenzio attorno.

GIANFRANCO RAVASI in Avvenire

RINNOVATA LA CURIA GENERALIZIA

Questi gli eletti a norma del Diritto Canonico e delle Costituzioni nel XIV Capitolo Generale della PMS del giugno scorso:

Superiore generale:	Loreti Toto padre Antonio
1° Consigliere e Vicario Generale:	Tucci padre Salvatore
2° Consigliere e Procuratore Generale:	Di Blasio padre Vincenzo
3° Consigliere e Segretario Generale:	Rovai padre Giustino
Economista Generale:	Castiglione padre Savino

PER LORO I MIGLIORI AUGURI E LA NOSTRA PREGHIERA.

Disabili ~ Don Davide Spinelli impegnato a guidare gli incontri per i non udenti

La comunità Silenziosa

Catechesi e Messe nella lingua dei segni

C'è un mondo, a molti sconosciuto, da altri molto peggio, ignorato, dove vivono uomini, donne, bambini, che sorridono, piangono, soffrono, gioiscono come tutti e come tutti amano e sognano, ma diversamente da tutti noi, non possono sentire. Sono i "non udenti"; non un suono, un grido, una melodia; nessuna voce per chiamare, per invocare, per pregare, ma il silenzio. I loro pensieri, le loro emozioni, cercano una via per tramutarsi in parole e suoni; una strada, per bussare al cuore e alla mente degli altri, più semplicemente per comunicare con gli "udenti", padroni della parola, costruttori di una società fatta di suoni e di rumori e molto spesso, purtroppo, indifferenti protagonisti di una civiltà che crea esclusioni ed emarginazioni. I "non udenti", sono persone come tutte le altre, in grado di lavorare, di studiare a di laurearsi. Chi nasce sordo non è anche muto, ma lo diventa per la sua sordità.

Tutti noi abbiamo imparato a parlare ascoltando ed imitando i suoni che provenivano dall'esterno; i sordi invece non ascoltando non possono imitare. Queste persone, però, hanno ugualmente la loro facoltà di linguaggio; utilizzano infatti i segni per "parlare" e gli occhi per "sentire". La Lis "Lingua Italiana dei Segni", è quella che essi usano e non è solo un metodo per gesticolare, ma una vera e propria lingua che si può imparare come una qualsiasi altra lingua straniera; basterebbe avere un po' più di interesse verso la stessa, per far diminuire tanti pregiudizi e riuscire ad abbattere quella soglia che vive tra il silenzio ed il suono. Parlando di questa "comunità silenziosa", è giusto dare nota ad una bellissima esperienza che viene vissuta, già da alcuni anni da un gruppo di non udenti della nostra regione. Circa sei anni fa, infatti, don Davide Spinelli, Assistente Spirituale Diocesano per i non udenti, intraprese un'iniziativa con alcuni di essi, creando dei momenti d'incontro, nei quali lui stesso, attraverso la Lingua dei Segni, poteva svolgere ampie catechesi per far conoscere e portare nei loro cuori, la Parola di Dio. Da allora, questa meravigliosa esperienza continua con entusiasmo da parte di tutti e con notevole aumento del numero dei partecipanti. A cadenza mensile, don Davide, coadiuvato dall'interprete in Lis, Annarita Giancrisofaro, s'incontra con il gruppo di non udenti, itinerando nelle loro varie parrocchie di appartenenza.

Gli incontri iniziano sempre con una catechesi su argomenti scelti seguendo anche i Tempi dell'Anno Liturgico e terminano con la Celebrazione Eucaristica da lui presieduta e naturalmente segnata. Da circa due anni anche un gruppo di ragazzi accompagna don Davide nei suoi incontri, contribuendo all'animazione liturgica con i canti, che grazie all'ausilio della interprete Annarita, sono seguiti anche dai non udenti. Grazie a tali appuntamenti, si è formato un gruppo solido, aperto, socievole che si incontra, si confronta e soprattutto cresce nella fede e vive questa esperienza come una grande famiglia unita. Questa bellissima iniziativa, che vive grazie all'impegno e alla volontà di don Davide, è come un grande spiraglio di luce, nella notte dell'indifferenza umana. Essa rientra sicuramente nell'ambito della Pastorale per disabili, tenacemente auspicata dal nostro arcivescovo Forte, ed è l'unica attualmente presente ed attiva nella nostra Diocesi. (Candida Colonna, da CHIETI-Vasto sette di AVVENIRE 16.06.2007)

**NUOVI CENTRI SMALDONIANI
IN ASIA AFRICA AMERICA**

Le Suore Salesiane dei Sacri Cuori fondate da S. FILIPPO SMALDONE, mentre a Lecce e a Roma celebrano l'anniversario della canonizzazione del loro fondatore, stanno aprendo nuovi centri di assistenza ed educazione in INDIA, BENIN e TANZANIA.

Intanto il 24 luglio scorso, con l'intervento dell'arcivescovo di Lecce Cosimo Francesco Ruppi, è stato inaugurato il centro giovanile S. Filippo Smaldone nella città brasiliana di Anapolis (Goias).

Il centro, oltre il lavoro scolastico, prevede la pastorale con le persone sorde, con i giovani in particolare.

Dal 26 al 29 luglio le stesse suore hanno organizzato un convegno a Brasilia su "L'educazione delle persone sorde".

Oggi le Suore Salesiane dei Sacri Cuori hanno circa 400 religiose e sono presenti in una quarantina di comunità in Italia, Brasile, Moldavia, Paraguay e Rwanda.



**IN FRANCIA
È MORTO
MARCEL
MARCEAU**

Il 22 settembre scorso è morto il celebre mimo Marcel Marceau, aveva 84 anni.

Con il suo personaggio BIP aveva portato il mimo al suo massimo livello. Apprezzato in tutto il mondo aveva partecipato alla realizzazione di numerosi film. E' considerato il Charlie Chaplin del mimo.

**IN SPAGNA
BAMBOLA DOWN**

Baby Down è il nome della bambola realizzata con la collaborazione della Fondazione Down spagnola. "Servirà ad aiutare l'integrazione nella società delle persone affette da questa sindrome, che in Spagna sono circa 32mila". Alla bambola è allegato un foglietto esplicativo con scritto ciò di cui ha bisogno un bimbo down e tutte le attività che si possono compiere con lui, per stimolare i 5 sensi e migliorarne le capacità. 25 euro il suo costo.

Presentazione del libro

"DOVE L'AMORE PARLA PIÙ FORTE"

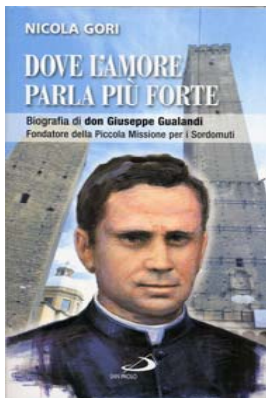
La vita terrena di Don Giuseppe Gualandi ha inizio con la sua nascita, il 9 giugno 1826 in Bologna e termina il 14 luglio 1907 nella stessa città. Tra queste due date si sono svolti gli avvenimenti narrati nella biografia scritta da Nicolo Gori, qui presente, per presentarcela Egli è giornalista accreditato presso il quotidiano del Vaticano "L'Osservatore Romano", dove scrive e cura una rubrica stabile da titolo "Compromessi con Dio nella quotidianità." È una voce nuova quella che ascolteremo, la voce di chi si accosta per la prima volta agli eventi, che narra e ne ricava sensazioni dirette personali. Sarà lui stesso a farcele conoscere e a segnalarci i punti più qualificanti e più toccanti della vita e della personalità di Don Giuseppe. Altre voci hanno parlato di Don Giuseppe nel periodo di un secolo dopo la sua morte, sia di membri della famiglia religiosa da lui fondata "La Piccola Missione per i Sordomuti", sia di altri che l'hanno conosciuto di persona o per fama. Mi permetto di ricordare con un breve cenno le più importanti pubblicazioni biografiche precedenti.

- 1949 Autore P. Giuseppe Moschiano esce il Volume "I Fratelli Gualandi nel Centenario del loro apostolato dei Sordomuti". Bologna Ed. PMS
È la fonte principale delle notizie. L'autore ha attinto a documenti originali e ad esperienze vissute: pagine 215,. Formato grande.
- 1963 in formato tascabile esce "Il SdD Don Giuseppe Gualandi Apostolo dei Sordomuti". Autore Antonio Loreti. Ed. PMS Bologna.
- 1964 P. Aldo Natali pubblica. "Il pensiero e il cuore di un Padre: il SdD Don Giuseppe Gualandi". Ed. La Scuola - Brescia.
- 1986 M. Musconi. "I Fioretti di Don Giuseppe". Ed PMS Firenze.
- 1989 AA. Natali - Rambaldi. "Don Giuseppe Gualandi: Missionario dei Sordomuti." Ed. Paoline 230 pagine.
- 1991 AA. Albertazzi - Natali. "Don Giuseppe Gualandi: Fondatore della Piccola Missione". Ed. PMS Bologna.
- 2007 Nel 1° centenario della morte , una nuova biografia viene pubblicata col titolo "Dove l'amore parla più forte." Autore Nicola Gori. Ed. S. Paolo.

Prima di dare la parola all'autore, ci presenterà una sintetica introduzione sul mondo dei sordomuti e le sue problematiche, il Rev. P. Vincenzo Di Blasio, membro del Consiglio Nazionale dell'AIES. A lui la parola: ...

CONCLUSIONE

Dopo la morte di Don Giuseppe, la sua opera è continuata, come egli aveva desiderato. Perché ciò potesse avvenire, egli aveva fondato quel "corpo morale": la Piccola Missione per i Sordomuti e le aveva trasmesso il suo carisma: santificarsi nell'evangelizzazione delle persone sorde per amore di "Dio Solo!" Durante il periodo di un secolo, la Piccola Missione (Padri, Fratelli e Suore) ha procurato istruzione, educazione, benessere, assistenza spirituale a migliaia di persone sorde operando stabilmente in nove regioni italiane, ha varcato l'oceano, si è estesa al Brasile e alle Filippine, sempre fedele al suo impegno specifico di portare il vangelo alle persone sorde, perché anch'esse conoscano Gesù e Maria. (P. Antonio Loreti)



**Presentazione di
P. Vincenzo Di Blasio**

DOVE L'AMORE PARLA PIU' FORTE è il titolo del nuovo libro delle Edizioni S. Paolo (Alba 2007), scritto da Nicola Gori, giornalista de L'Osservatore Romano, per ricordare Don Giuseppe Gualandi e la sua opera a favore delle persone sorde.

L'amore del fondatore della Piccola Missione e degli istituti Gualandi ha parlato veramente forte, non solo per farsi sentire dalle persone prive di udito, ma soprattutto dalla gente frettolosa e distratta, incapace di prestare attenzione a chi rimane indietro.

L'amore di Don Giuseppe per i suoi alunni è proverbiale e soprattutto duraturo, abbracciando tutta la sua vita terrena e continuando a palpitare a cento anni dalla sua morte.

Anziano, dopo 40 anni di servizio ai sordi, Don Giuseppe esclamava ancora:

**“Oh il caro campo del mio apostolato,
io non lo lascerei per tutto l'oro del mondo!”**

I confratelli, che nello scorso mese di agosto hanno celebrato il centenario a Londrina, nello stato brasiliano del Paraná, hanno sintetizzato questo pensiero in un manifesto con la seguente scritta:

100 anni: una vita, 1826-1907; una storia, 1907-2007.

LA VITA DI DON GIUSEPPE

ci viene riproposta dal libro, in modo tutto nuovo, anche perché, per l'autore Don Giuseppe era un illustre sconosciuto prima di impegnarsi nella stesura della sua biografia.

Dal tutto risalta comunque la santità di un apostolo mandato a persone povere di mezzi e di cultura, ai suoi tempi in pratica relegati ai margini della società.

La sua idea fissa era: **istruire per evangelizzare**, perché anche i sordi sappiano di Gesù e di Maria. Facile a dirsi, ardua a realizzarsi.

Sentiero il suo, fatto, come sempre, di prove, a volte veramente dure, ma anche di realizzazioni impensabili e proiettate nel tempo e nello spazio. La preghiera, l'amore a Dio e al prossimo, lo hanno sostenuto e avviato verso le vette della santità.

Nella prefazione a cura di P. Savino Castiglione, viene citata una riflessione del Cardinale di Bologna Giacomo Lercaro, che possiamo così leggere a pagina 8:

**“Per il lungo e importante servizio reso al mondo dei sordi,
per la gloria di Dio solo,**

QUANDO SEI NATO

a Matteo

Quando sei nato dicevano che ci avevi deluso, ma non hanno mai visto il tuo grande sorriso. Dicevano che bastava un po' di comprensione, ma loro ti hanno dato solo una falsa compassione. Dicevano che non potevi correre, comunicare a farsi capire, ma i tuoi grandi occhi continuavano a parlare. Ci hanno detto tutto ciò che non potevi fare, non quanto il tuo cuore ci avrebbe potuto amare. Per loro tu non eri normale, per noi invece sei speciale.

Katia Lovato

Da *L'amico* periodico dell'Opera don Calabria

ECHI DI STAMPA

NEL 2007 HANNO PARLATO DEL NOSTRO FONDATORE e di noi:

FOLHIA DE LONDRINA (Brasile), 20 agosto; L'OSSERVATORE ROMANO, 15 e 30 settembre; INFORMAS di Pordenone, 10 giugno; L'EDUCAZIONE DEI SORDI di Siena, n.3/2007; RELIGIOSI IN ITALIA, CISM, luglio-agosto; ASCOLTA MAS di Novara, luglio-agosto; IL RESTO DEL CARLINO di Bologna, 7 novembre; BOLOGNA SETTE (Avvenire), 8 luglio, 14 ottobre, 4 novembre; ROMA SETTE (Avvenire), 16 settembre; PROSPETTIVE di Catania, 17 giugno; SILENTORINESE, ENS di Torino, luglio-agosto; LUOGHI DELL'INFINITO, settembre; TOSCANA OGGI di Firenze, 15 luglio; IL TIRRENO 6 luglio; AVVENIRE, 20 settembre; LIBERO ACCESSO di Torino; APRITI ASCOLTA, del Mas di Giulianova, passim; APRITI! Mas Roma, passim ...ed altri ancora.

NOVEMBRE

IL MESE DEI DEFUNTI

Signore Dio,
Ti supplico: non separarmi,
dopo la morte,
da coloro che ho così
teneramente amato sulla terra.
Fa', che là dove sono io,
gli altri si trovino con me,
affinché lassù possa
rallegrarmi
della loro presenza.
Ti imploro, o Dio,
affrettati ad accogliere
i tuoi figli diletti
nel seno della vita.
Sostenuti dal nostro amore
possano godere in Te
la felicità senza fine.

S. Ambrogio

FESTA DEL CENTENARIO GUALANDIANO A CATANIA

Nella sede della Piccola Missione per i Sordomuti di Catania, è stato ricordato il **Centenario della morte del venerabile Don Giuseppe Gualandi, fondatore della Piccola Missione per i Sordomuti**, che svolge la sua attività in Sicilia a favore dei sordi da 50 anni.

Giovane sacerdote, l'8 luglio 1848, Don Giuseppe senti di essere chiamato all'apostolato in favore dei sordi, che antepose alla nobiltà del casato e alle varie lauree: la sua vita sarà tutta dedicata all'elevazione culturale, sociale e religiosa delle persone sorde.

Artefice dell'Opera Pia Gualandi, fondò istituti a Bologna, Roma, Firenze e Giulianova (TE), coadiuvato dal fratello Don Cesare, dai familiari e da anime generose. Uomo di grande virtù superò con eroica fermezza avversità e ostacoli. Affinché l'opera intrapresa non venisse meno dopo la sua morte, fondò la Congregazione religiosa "Piccola Missione per i Sordomuti", lasciando ai suoi seguaci il compito di continuarla. Ricco di meriti, terminò il suo cammino di carità verso Dio e il prossimo il 14 luglio 1907.

1907 - 2007: cento anni dalla morte, che la Comunità della Piccola Missione di Catania, con la collaborazione del M.A.S., ha ricordato, sabato 26 e domenica 27 maggio con due incontri culturali: proiezione di vignette, con didascalie, relative alla vita del venerabile Giuseppe Gualandi, preghiera, fiaccolata davanti alla grotta di Lourdes, S. Messa celebrata dal rev. P. Salvatore Stragapede.

Agli incontri sono intervenuti anche rappresentanti dell'ENS di Catania. La giornata di domenica 27 si è conclusa in clima di allegria presso il ristorante "Villa Dea Bendata" in via Galermo.

P. Gaetano Pizzi

PER RIDERE... E PER RIFLETTERE

Era verso la metà di dicembre e facevo la coda a uno sportello dell'ufficio postale. Notai che l'uomo davanti a me doveva spedire un pacco in Brasile.

L'impiegato pesò il pacco, poi diede al mittente un modulo da riempire e gli disse quanto doveva pagare.

L'uomo guardò il pacco, poi il modulo ed esitò un momento. "Ha un coltello?" chiese.

L'impiegato glielo porse.

L'uomo aprì il pacco e tirò fuori un bel panettone. Dopo averlo tagliato a fette, lo porse verso gli impiegati dell'ufficio dicendo: "Non vale la pena spedirlo.

Buon Natale!" J.B.

non si può che rimanere ammirati e commossi davanti alla figura di questo gigante della carità, don Giuseppe Gualandi,

il quale, con aureola o senza aureola, a buon diritto si inserisce in quella schiera di santi che ha fatto grande la Chiesa di Bologna".

Una profezia, un giusto vedere, considerando che proprio nella festa dei santi bolognesi, il prossimo 8 novembre, i resti mortali del nostro venerabile, a Bologna, saranno traslati nella basilica di **S. Petronio**, di cui era stato canonico.

Ma non voglio tuttavia riproporre qui una sintesi della vita di Don Giuseppe, come possiamo osservare in alcune slides, preparate per noi da P. Peter Sollesta. È bene però che ciascuno di noi prenda il libro e se lo gusti pagina per pagina.

NELLA STORIA si realizzano i sogni di Don Giuseppe

1 - verso nuovi continenti

Nei Fioretti di Don Giuseppe Gualandi vi è una significativa vignetta che lo ritrae in atteggiamento sognante, proteso verso lidi esotici. Lui dovette accontentarsi di mandare i suoi missionari in diverse regioni d'Italia, ma oggi ci ricorda Gori (pag. 174) la Piccola Missione "ha ampliato il suo raggio d'azione" verso il Brasile e le Isole Filippine, mirando verso il continente africano.

Si realizza lentamente e progressivamente l'aspirazione di quell'evangelico

"Andate in tutto il mondo e predicate il vangelo a tutte le genti... anche ai sordomuti",

filo conduttore di tutta la vita di Don Giuseppe e dei suoi seguaci nello specifico carisma.

2 - una scuola per formare insegnanti e missionari per i sordi

Quando i fratelli Gualandi progettarono l'apertura della sede di Roma (1884), il loro obiettivo era quello di formare gli studenti stranieri delle università ecclesiastiche per un impegno di educazione ed evangelizzazione delle persone sorde, una volta rientrati ai loro Paesi.

Lo ricorda anche l'autore della nuova biografia a pagina 170, quando cita una lettera di don Giuseppe a don Cesare:

"Che bella cosa il pensare che l'autorità ecclesiastica abbia piacere che si formino sacerdoti abili nell'arte di istruire i sordomuti... saremmo ben contenti di provare noi a fare quel poco che ci fosse possibile".

Lo stesso scopo si prefiggevano con l'apertura di una casa a Casoria presso Napoli. La Piccola Missione e l'Istituto Gualandi per anni sono stati impegnati nella formazione degli insegnanti specializzati con la Scuola di Metodo "Fratelli Gualandi" di Bologna e dal 1986 trasformata in Corsi di specializzazione polivalente Fratelli Gualandi, per insegnanti di sostegno.

Il sogno del Gualandi ha continuato a tradursi in pratica con la pubblicazione di alcuni periodici, della rivista **Effeta** e di apprezzati testi specialistici, nonché con la collaborazione e l'apporto dato anche oggi dai religiosi della PMS all'Associazione Italiana degli Educatori dei Sordi Aies e al Settore Disabili della Conferenza Episcopale Italiana.

Lo stesso autore fa poi cenno (pag.177) dei **“campi estivi Effatà”** che da anni, a **Badia di Montepiano** in provincia di Prato, danno l'opportunità a laici, religiosi e seminaristi di accostarsi al mondo dei sordi acquisendone un minimo di competenza comunicativa, in vista di un proprio coinvolgimento nella catechesi e nella pastorale delle persone sorde.

Non mancano corsi, settimane di spiritualità e incontri vari per le persone non udenti. È anche merito di Don Giuseppe Gualandi e della Piccola Missione se i sordi dall'esclusione quasi totale dei secoli scorsi stanno arrivando all'inclusione nella società civile e nella Chiesa.

Oggi sono diversi gli istituti religiosi che hanno aperto le porte alle persone sorde chiamate alla vita consacrata. In tutti i continenti stanno meravigliosamente aumentando pure le persone sorde che arrivano al sacerdozio ministeriale.

Tanto lavoro, tanto amore, stanno dando frutti belli e abbondanti.

Occorre non desistere e continuare ad evangelizzare il mondo del silenzio, coinvolgendo sempre più le stesse persone sorde, capaci anch'esse di stupire.

CONCLUSIONE

Quanto a noi, religiosi e religiose di Don Gualandi, che celebriamo il centenario della sua morte, non resta che fare tesoro delle parole del servo di Dio Giovanni Paolo II, di venerata memoria, che in Vita Consacrata (110) ci ammonisce:

“Voi non avete solo una gloriosa storia da ricordare e da raccontare, ma una grande storia da costruire!

Guardate al futuro, nel quale lo Spirito vi proietta per fare con voi ancora cose grandi.

Fate della vostra vita un'attesa fervida di Cristo, andando incontro a lui come le vergini sagge che vanno incontro allo Sposo.

Siate sempre pronti, fedeli a Cristo, alla Chiesa, al vostro istituto

e all'uomo del nostro tempo.

Sarete così da Cristo rinnovati di giorno in giorno, per costruire con il suo Spirito comunità fraterne, per lavare con lui i piedi ai poveri

e dare il vostro insostituibile contributo alla trasfigurazione del mondo”.

P. Vincenzo Di Blasio

FLOPPY DISK ADDIO

La catena inglese di distribuzione informatica PC World ha annunciato di voler esaurire in breve tempo le sue scorte di floppy disk. Ciò significa dare addio al glorioso dischetto, che ha avuto una vita bella, lunga e produttiva, ma nei fatti è ormai troppo limitato e semplicemente non ha più motivo di esistere.

Ci eravamo affezionati a quel piccolo oggetto con cui per anni abbiamo memorizzato e scambiato documenti, foto e programmi. Era il 1971 quando fu introdotto da IBM il primo disco di 8 pollici, sostituito nel 1981 dal più noto floppy da 3,5 pollici.

Usato in breve su tutti i PC, serviva per tutto, scambiarsi file, fare backup dei dati, distribuire software e persino far girare il sistema operativo, diventando in qualche modo il simbolo della nuova generazione informatica.

Portare con sé un dischetto era molto alla moda. Simbolo del salvataggio dei dati, ancora oggi dopo quasi 40 anni, per salvare l'articolo che sto scrivendo devo cliccare su una icona che rappresenta un floppy.

Nel 1998 si vendevano addirittura due miliardi di dischetti, ma proprio in quell'anno la Apple decideva di togliere i floppy dai suoi computer, segnando simbolicamente l'inizio del suo declino.

Già solo distribuire Windows 95 su floppy significava impiegare decine di dischetti, meglio il nuovo CD. In poco tempo i numeri di vendita di floppy iniziarono a scendere fino ai soli 700 milioni dello scorso anno e avviarsi verso l'attuale caduta libera. Bisogna ammetterlo, oggi il floppy con i suoi 3,5 pollici e 1,44 megabyte non è in grado di contenere neppure una foto di media qualità, tanto meno un film o un qualsiasi software.

Agguerriti sono i concorrenti: hard disk esterni, CD, DVD, schede SD o MMC, per non parlare della sua rivale più spietata, la penna USB, piccola, economica e capiente ben più di 1000 floppy. Ma gli informatici più trendy non usano neppure più i supporti fisici, infatti scambiano e spostano i loro file via e-mail, usufruendo di caselle di posta con capienze superiori ai 2 gigabyte.

E allora non c'è proprio nulla da fare, dopo i dischi in vinile, le autoradio estraibili e le audiocassette, anche il mitico floppy disk ci lascia. **vdb**

La LUCE guardò in basso e vide le tenebre, “Là voglio andare” disse la Luce.
La PACE guardò in basso e vide la guerra, “Là voglio andare” disse la Pace.
L'AMORE guardò in basso e vide l'odio, “Là voglio andare” disse l'Amore.

Così apparve la Luce e risplendette. Così apparve l'Amore e portò la vita.

E il Verbo si fece carne e dimorò tra noi! (Laurence Housman)

AI NOSTRI LETTORI BUON NATALE! e FELICE ANNO NUOVO!

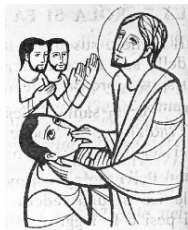
TESTIMONI DI SPERANZA

È stato il tema del 3° **Convegno nazionale di studio per la pastorale delle Persone Sorde**, che si è tenuto a Salerno nei giorni 28-29-30 giugno 2007.

Si è trattato soprattutto di una riflessione su due avvenimenti eccezionali del 2006: la canonizzazione di don Filippo Smaldone il 15 ottobre e il IV Convegno Ecclesiale *Testimoni di Gesù Risorto, speranza del mondo*, svoltosi nei giorni 16-20 ottobre.

Tre le relazioni principali:

- Testimoni di speranza:
 - il cammino dopo Verona
- San Filippo Smaldone:
 - testimone di speranza
- Per amore: Corpo e Cuore
 - segni di speranza.



Era rivolto sia alle persone sorde sia a quelle udenti che si occupano della formazione umana e cristiana dei sordi.

Il rumore fa male ... e non solo all'orecchio

DANNI Cattiva digestione, nervosismo, dilatazione arteriosa e altri malanni...

Il rumore non colpisce e danneggia soltanto l'udito ma tutto l'organismo.

WASHINGTON -

Il rumore fa male. Ora è scientificamente provato. Ce ne fosse stato bisogno, adesso lo dimostra anche uno studio dell'istituto americano proposto alla sicurezza e alla salute dei dipendenti. Lo studio fa sapere che l'esposizione al rumore produce non solo ovvi danni all'udito, ma anche malanni di altra natura.

Tanti problemi

Sono infatti causati dal rumore vari problemi: dalla dilatazione delle arterie all'accelerazione della respirazione, dall'aumento dei battiti cardiaci al rallentamento della digestione.

Come e perché

Non solo. Lo studio rivela come e perché il rumore produce danni: in primo luogo innervosisce, e un aumento di adrenalina produce di per sé un'alterazione delle funzioni di base. Poi il livello di rumore oggi spesso oltrepassa la soglia media di decibel naturalmente sopportabile da un orecchio umano (che è al di sotto degli 85): ciò provoca danni all'udito, visto che negli Usa la soglia considerata "ragionevole" dalle agenzie federali è di 55 decibel.

Nessuna abitudine

E al rumore, sottolineano diversi studi pure inglesi, non ci si abitua. Anche se pensiamo di essere ormai assuefatti, il rumore provoca dentro di noi costanti cambiamenti biologici.

(ANSA)

LA PICCOLA MISSIONE PER I SORDOMUTI e la formazione degli operatori pastorali per le persone sorde

Le ultime vicende dell'Opera Gualandi, meglio conosciuta come *Istituto Gualandi per i Sordomuti*, sono note ai più. Tento tuttavia di riassumere in poche righe la sua trasformazione.

L'Istituto Gualandi, fondato nel 1850 a Bologna dal *Venerabile Don Giuseppe Gualandi*, aveva ed ha ancora le sue sedi principali a Bologna, Roma, Firenze e Giulianova (TE).

Era una IPAB, Istituto di Pubblica Assistenza e Beneficenza, gestita, in base ad una convenzione del 1932, dalla Piccola Missione per i Sordomuti, congregazione fondata nel 1872 e formata dai due rami maschile e femminile.

Dopo il Concilio Vaticano Secondo la comunità femminile ha ottenuto la completa autonomia, mentre per effetto delle trasformazioni delle Ipab e della crisi delle scuole speciali, l'Istituto Gualandi si è trasformato in una fondazione.

Per cui attualmente l'Opera Gualandi si configura in tre enti completamente autonomi e distinti: - la *Piccola Missione per i Sordomuti (PMS) (i religiosi)*, - le *Suore della Piccola Missione per i Sordomuti*, - la *Fondazione Gualandi a Favore dei Sordi*.

La curia generalizia della PICCOLA MISSIONE per i SORDOMUTI, dal 1° settembre 2003 si è trasferita da Bologna a Roma, mentre naturalmente resta casa madre quella di Bologna.

Noi sacerdoti e religiosi della Piccola Missione, non essendo più direttamente impegnati nell'ambito strettamente scolastico, almeno qui in Italia, proseguiamo sulla scia del carisma tracciato dal Fondatore dedicandoci alla formazione, evangelizzazione e pastorale dei non udenti.

Il lavoro non ci manca, anzi è difficile per noi rispondere a tutte le esigenze e arrivare nelle diocesi in cui siamo invitati come missionari specializzati per i sordi.

In particolare la Piccola Missione alle persone sorde offre:

- santa Messa festiva in lingua italiana e in lingua dei segni italiana in vari centri e in diverse città: Roma, Firenze, Bologna, Torino, Catania, Teramo...
- ritiri e incontri formativi e di spiritualità, nelle nostre sedi di Roma, Bologna, Firenze, Giulianova (TE), Catania e Molfetta (BA), o in collaborazione con altri istituti, congregazioni e organizzazioni;
- corsi di approfondimento su argomenti di attualità, di economia, di religione;
- catechesi e preparazione ai sacramenti;
- insegnamento della religione nelle scuole;
- pubblicazione di bollettini di collegamento e informazione;
- redazione, pubblicazione e diffusione di lezionari semplificati per sordi;
- pellegrinaggi ai santuari nazionali ed esteri: a Loreto, a Fatima e a Lourdes, organizzati con l'Opera Romana Pellegrinaggi, l'UNITALSI e il Mas;

Preghiamo per P. GINO CIULLINI deceduto a Firenze l'11 dicembre.

- ministero del sacramento del perdono;
- guida delle associazioni dei fedeli:
 - . **Movimento Apostolico Sordi** (MAS),
 - . **Azione Cattolica Italiana Sordoparlanti** (ACIS) e
 - . **Pia Unione San Francesco di Sales**;
- collaborazione con il Settore Disabili dell'Ufficio Catechistico Nazionale **CEI**, l'Associazione Italiana degli Educatori dei Sordi (**Aies**), la Federazione Italiana delle Associazioni e Centri Educativi per i Sordi (**Fiaces**) e altre organizzazioni nazionali e internazionali;
- sostegno agli alunni sordi in difficoltà nei Paesi in via di sviluppo, specialmente tramite l' **Associazione Amici di Padre Savino - ONLUS** con il Progetto Adozioni a distanza per la scolarizzazione dei bambini sordi delle Filippine (oltre settecento le adozioni attualmente in essere) e di altri Paesi in via di sviluppo in Asia e in Africa.



Il venerato **Servo di Dio Giovanni Paolo II**, in due udienze private ai capitolari della PMS, auspicava che le persone sorde alle quali prestiamo il nostro servizio apostolico "non solo imparino a vivere da buoni cristiani, ma diventino a loro volta ministri di salvezza per i loro fratelli" (7 luglio 1989). E il 10 luglio 1995 aggiungeva: "Nel realizzare il vostro apostolato, vi esorto a porre una particolare cura nel formare e coinvolgere i laici".

Anche per questo non abbiamo trascurato di trasmettere il carisma Gualandiano alle nuove generazioni con corsi specifici, sia per i sordi che per gli udenti, che generalmente si tengono nel periodo estivo a Badia di Montepiano, sull'Appennino Tosco-Emiliano, in provincia di Prato.

Da alcuni anni infatti la PMS organizza campi estivi di formazione per i giovani religiosi e laici, denominati **Campi Nazionali Effatà**, al fine di prepararli a svolgere attività di animatori sia nel Movimento Apostolico Sordi ed altre associazioni cattoliche, sia nelle funzioni liturgiche parrocchiali, nelle città e nei luoghi dove il sacerdote missionario specializzato stenta ad arrivare.

Sempre a Montepiano, nel periodo estivo, si svolge una **Settimana estiva** di approfondimento per i giovani sordi per l'approfondimento delle tematiche legate alla disabilità della sordità nell'ambito sociale, familiare ed ecclesiale, con grande attenzione alla liturgia e ai sacramenti.

L'obiettivo generale dei campi è quello di individuare e sensibilizzare gli operatori della catechesi e della pastorale diocesana al problema della partecipazione completa e responsabile delle persone sorde all'interno delle chiese locali. Far loro capire il sordo, i suoi reali problemi e le sue aspirazioni, scoprire cosa è possibile veramente fare per loro.

L'obiettivo specifico è quello di preparare giovani catechisti, religiosi, seminaristi e sacerdoti a diventare esperti della pastorale speciale per e tra le persone sorde. Si tende a dar loro una preparazione di base nella comunicazione del linguaggio

dei segni, perché possano essere comunicatori ed interpreti nell'ambito parrocchiale e della liturgia in particolare.

Esperti nei vari settori si alternano nel trattare gli argomenti. Il tutto in una cornice fatta di giochi, sports e camminate in montagna.

A partecipare, con lettere circolari inviate a tutti i vescovi, ai seminari e alle associazioni, sono invitati i giovani impegnati nelle attività parrocchiali o nelle associazioni d'ispirazione cattolica. A loro viene richiesta buona volontà e soltanto un piccolo contributo facoltativo per le spese di vitto e alloggio della settimana del corso, in quanto la Piccola Missione per i Sordomuti ritiene questa sua iniziativa un investimento in ambito ecclesiale a favore del mondo dei sordi.

Agli ultimi quattro campi estivi svolti a Montepiano, hanno preso parte oltre 200 persone, tra ragazzi e ragazze, provenienti da quasi tutte le regioni d'Italia e tra loro anche decine di seminaristi, religiosi e alcuni sacerdoti che peraltro hanno già iniziato a dir messa per i sordi con una buona comunicazione appropriata.

I buoni risultati si vedono già e le comunità dei sordi che sono state sensibilizzate, cominciano ad agire "da protagoniste", in modo autonomo. Così, per esempio nel Piemonte, come a Novara, Verbania, Torino e Cuneo, e poi in Abruzzo, nel Friuli, in Sicilia, in Campania.

P. Vincenzo Di Blasio

La strada del silenzio

Ho viaggiato tanto dentro di me, preso per mano dal silenzio. Il silenzio...

Sapete, ci sono parole in noi che non abbiamo mai ascoltato e che non abbiamo mai dette...

Ci sono distese di sentimenti che non abbiamo ancora conosciuto e che non abbiamo raccontato.

Ci sono in noi sentinelle che attendono che passi la notte e arrivi l'alba per andare a riposare.

Canti e musiche ascoltati chissà quando e sepolti nel profondo che attendono di essere cantate.

Ci sono in noi onde di mare che, da una vita, attendono di raggiungere finalmente la spiaggia e paesaggi che attendono di essere visitati...

Il silenzio mi ha preso per mano e mi ha portato con sé, dentro di me.

Don Dario

IN ONDA SU RETE 4

Domenica 3 giugno l'emittente televisiva nazionale rete 4 ha trasmesso in Italia la santa messa dalla basilica S. Maria Regina Pacis di Ostia (Roma), in occasione della celebrazione della festa della SS.ma Trinità.

Presente un folto gruppo di persone sorde, con il parroco hanno concelebrato, e segnato per i sordi, P. Vincenzo Di Blasio, P. Raul Ragay e il diacono Peter Miles Sollesta.

LA CURIA GENERALIZIA

della Piccola Missione per i Sordi si è trasferita nei locali rinnovati di Via Vincenzo Monti n.3, Roma. Nei stessi locali sono disponibili delle stanze per gli studenti della PMS e dei locali per il Circolo ricreativo-culturale ARS "Fratelli Gualandi".